Post to Pdf

Ormai l'Europa ha bisogno didialogare con la Russiaaa

La rivista UnHerd mette in evidenza un problemache sta relegando l'Europa in un posto sempre più basso nel quadro geopolitico mondiale: il declino delle abilità diplomatiche dei suoi esponenti. Ad esso si aggiunge la mancanza di volontà politica di dialogo. Come spiega Wolfgang Munchau, direttore del portale Eurointelligence, la diplomazia più efficace si può condurre anche dietro le quinte e tramite mediatori che provengono da altri ambiti, per esempio il business. Ma l'Europa ha rinunciato pure a questo genere di iniziative. Se non cambia in fretta il suo atteggiamento, sarà totalmente e definitivamente scavalcata dagli USA nel rapporto con la Russia. E l'Ucraina sarà perduta pe sempre.

Una breve illusione

C'è stato un breve momento la settimana scorsa incui gli europei si sono illusi di aver posto resistenza a Trump. Poi alla fine della stessa settimana larealtà geopolitica è riapparsa quando i diplomatici di Ucraina, Russia e USA si sono seduti attorno a untavolo ad Abu Dhabi per i negoziati. Gli europei non sono stati nemmeno invitati ad aspettare inanticamera. E non era mica una sorpresa, perché laUE finora aveva dimostrato un disinteresse assolutoverso gli sforzi diplomatici. Se il blocco europeo avesse voluto veramente essere un soggettostrategico nel corso nel conflitto, avrebbe messo inpiedi dei colloqui di pace invece di lasciare che cipensassero Trump e la sua amministrazione.

Eppure la diplomazia è un'arte di Stato che glieuropei stessi inventarono. Furono gli americani comunque a portarla nell'era moderna. Durante laguerra del Kippur del 1973, l'allora segretario di Stato e consigliere per la sicurezza nazionaledell'amministrazione Nixon Henry Kissingermantenne stretti contatti con l'ambasciatoresovietico negli USA Anatoly Dobrynin. Gli Stati Unitisupportavano Israele, mentre l'URSS stava dallaparte dell'Egitto e della Siria. Stando alle fonti diarchivi pubblicatein seguito, in una conversazionetelefonica Kissinger avvertì Dobrynin di aver ricevutoun rapporto di intelligence secondo cui Egitto e Siriastavano per attaccare Israele. Poi disse: "Il presidente ritiene che USA e URSS abbiano la particolare responsabilità di trattenere i rispettivi amici". Insomma, qualcosa che né lui né Nixon avrebbero potuto dire in pubblico.

Diplomazia poco diplomatica

La diplomazia spesso può suonare molto poco diplomatica. Ma tenere aperti i canali di dialogo non è una pura formalità, bensì serve a evitare le situazioni peggiori e a cercare le soluzioni ottimali. Il colloquio fra Kissinger e Dobrynin è quindi un esempio classico di diplomazia dietro le quinte. Un vero processo diplomatico non è sempre pubblico. Kissinger e Dobrynin non erano nemmeno colleghi nel senso stretto del termine, però se il funzionario americano avesse semplicemente chiesto un incontro al caso del Ministero degli Esteri sovietico, non l'avrebbe ottenuto. Nelle prime settimane del conflitto ucraino gli europei cercavano ancora di ricorrere alla diplomazia di alto livello ed effettuarono una serie di vertici, i cui risultati si rivelarono però sempre meno incisivi.

Dopo quattro giorni dall'inizio della cosiddetta operazione speciale, le delegazioni ufficiali di Mosca e Kiev si incontrarono per tenere dei negoziati in Bielorussia, non lontano dal confine ucraino. Dopo 3 sessioni di colloqui, le trattative proseguirono nella città turca di Antalya, dove il 10 marzo 2022 vi fu il vertice dei rispettivi Ministri degli Esteri. Poi il 29 marzo le parti andarono a Istanbul e nel giro di qualche settimana si scambiarono le bozze di accordo. I russi volevano che l'Ucraina si impegnassea una neutralità permanente e rinunciasse all'adesione alla NATO, mentre avrebbe avuto garanzie di sicurezza da una serie di Paesi, anche dai membri del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Lo status della Crimea sarebbe stato discusso nel corso dei successivi 10-15 anni. Un accordo comunque più conveniente di quello che si sta discutendo oggi.

Processo bloccato

Developer By Post to Pdf